

Le «lene» tornano sul caso delle elezioni comunali a Palermo. Nel mirino la deputata Lupo e il marito

Firme false del M5S, spuntano altri testimoni

■ Sono tornati ad occuparsi delle presunte irregolarità alle elezioni amministrative di Palermo nel 2012, da parte del Movimento 5 Stelle, ieri sera su Italia 1, le «lene» che hanno raccolto testimonianze esclusive che metterebbero in luce «nuove incongruenze riguardanti le firme raccolte e depositate a sostegno della lista dei grillini alle comunali».

Questa volta le «lene» si sono imbattute nella deputata Loredana Lupo e in suo marito Riccardo Ricciardi, l'attivista che per i 5 Stelle ha presentato la lista e depositato le firme al Comune di Palermo nel 2012.

Sia Ricciardi che la moglie, quando sono stati raggiunti dalle «lene», avevano negato qualsiasi coinvolgimento. Così l'inviato Filippo Roma ha deciso di verificare, inizialmente, se i due coniugi avessero firmato i moduli a sostegno della lista all'epoca dei fatti, per poi appurare l'autenticità delle loro firme.

Invece, Paolo Di Blasi, il portiere del loro condominio, anche lui tra i firmatari insieme con altre due donne, ha disconosciuto la firma raccolta all'epoca.

Il portiere, nel servizio che andato in onda ieri, ha affermato che la firma sul modulo depositata in Comune, che dovrebbe essere sua, in realtà non lo è e lo dimostra confrontandola con la sua firma originale. Dubbi anche su un'altra firma, quella della figlia.

Non si fermano dunque le polemiche per una vicenda che non è stata ancora spiegata dal Movimento. Gli esponenti del «non partito» hanno soltanto specificato che gli indagati dovranno autosospendersi dal Movimento.

Lui. Fra.

